

CAMERA DEI DEPUTATI
Giovedì 24 settembre 2015
510.

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO
DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Affari sociali (XII)
ALLEGATO

5-06458 Lenzi: Iniziative urgenti per porre fine alla vendita on line di medicinali per l'interruzione di gravidanza.

TESTO DELLA RISPOSTA

Ringrazio l'onorevole Lenzi per aver sollevato una questione di significativa rilevanza e attualità.

Nella Relazione al Parlamento presentata il 15 ottobre 2014, si è provveduto a fornire una stima aggiornata degli aborti clandestini che per le donne italiane è stimato compreso nell'intervallo tra 12.000 e 15.000 casi. Per la prima volta si è effettuata una stima anche per le donne straniere che è risultata compresa tra 3.000 e 5.000 aborti clandestini con aspetti critici da un punto di vista metodologico in questa popolazione ancora più rilevanti.

Queste stime indicano una stabilizzazione del fenomeno negli ultimi anni, almeno per quanto riguarda le italiane (15.000 erano gli aborti clandestini stimati per le italiane nel 2005), e una notevole diminuzione rispetto agli anni '80-'90 (100.000 erano i casi stimati per il 1983, 72.000 nel 1990 e 43.500 nel 1995).

La diminuzione costante degli aborti clandestini è dovuta anche alla presenza nel territorio della rete dei Consulenti familiari, quali servizi primari di prevenzione dell'aborto.

Con riguardo all'affermazione: «interrompere una gravidanza in Italia è ancora molto difficile» ricordo che dalle Relazioni annuali al Parlamento relative all'attenzione della legge n. 194 del 1978, emerge, secondo gli indicatori riportati a livello regionale, come non ci siano criticità nell'accesso ai servizi di (interruzione volontaria di gravidanza).

Nel merito della specifica questione sollevata, relativa alle iniziative per contrastare la vendita *on line* di medicinali senza il controllo, a rischio per la salute delle donne, ricordo che l'Italia è uno dei Paesi in cui i controlli sulle farmacie *on line* illegali erano già in vigore ben prima del recepimento della recente normativa europea, che, com'è noto, ha reso possibile la vendita e l'acquisto *on line* dei soli farmaci senza prescrizione medica (Decreto legislativo n. 17 del 19 febbraio 2014, che recepisce la Direttiva europea 2011/62/EU sui medicinali falsificati) e le Amministrazioni coinvolte hanno già avviato e portato a termine una serie di attività d'indagine. Fin dal 2011, sono state avviate campagne di chiusura dei siti illegali grazie ad un accordo di collaborazione siglato con Legitscript, l'agenzia statunitense di *intelligence* che supporta anche Google, la quale stima che almeno il 99 per cento dei siti *web* che vendono medicinali *on line* sia illegale.

Oggi, a seguito della nuova normativa, le attività dell'AIFA sono indirizzate all'individuazione ed alla chiusura di siti non autorizzati o che vendono medicinali che richiedono la prescrizione medica. In base alle nuove disposizioni normative, le farmacie *on line* legali devono essere riconoscibili, e quindi distinguibili da quelle illegali, attraverso il «logo comune», un bollino di sicurezza condiviso e coerente a livello europeo rilasciato a cura del Ministero della salute.

Negli ultimi mesi, grazie al decreto legislativo n. 17 del 2014, sopra citato, alcune delle attività di contrasto avviate da AIFA sono state consolidate in più ampi progetti inter-

istituzionali: la *task-force* Impact Italia è stata ampliata e trasformata in *task-force* nazionale anticontraffazione, mentre il Tavolo di collaborazione intersettoriale sulle *e-pharmacies* avviato da AIFA, Comando dei Carabinieri per la tutela della salute (NAS) e Ministero della salute, insieme all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, al Registro IT e al Ministero dello sviluppo economico, è stato formalizzato in una Conferenza dei Servizi sulle *e-pharmacies*.

L'AIFA proseguirà la propria attività di sorveglianza sulla vendita illegale di farmaci *on line*, anche attraverso la partecipazione a operazioni internazionali di polizia e doganali come avvenuto recentemente con la recente «Pangea VIII» (che dal 9 al 16 giugno scorsi solo presso i principali porti e aeroporti italiani ha portato al sequestro di oltre 90.000 unità di farmaci illegali o falsi), le attività di formazione degli operatori attraverso corsi e pubblicazioni e le altre iniziative in corso.